

7300 giorni Script

Esterno pomeriggio. Località di campagna vicino fabbrica abbandonata;

Titoli di testa

Buio

auto che procede in una strada di campagna. Arrivo davanti al teatro, Aldo scende.

Ingresso in camerino

Il bordo degli eventi talvolta è così vicino da coglierci impreparati.

Così cadiamo..

Emozionato? Credevo mi conosceste meglio voi due. Direi atterrito. Curioso, dopo anni di spettacolo, una prima può ancora emozionarti.

Il fatto è che non metto piede in questa città da quando la porta mi è stata sbattuta in faccia.

Insomma, qui è la mia prima assoluta dopo ...

saranno vent'anni, Luca?

Non avevo neanche ancora iniziato questo mestiere. E' stato grazie a te. Devo esserti riconoscente, suppongo.

Non è cambiato proprio niente qui.. l'atmosfera, i colori ... se non fosse stato per i tuoi, di colori, Giulia, forse ora sarei ancora qui, ubriaco come il benzinaio all'angolo, incapace di centrare qualsiasi buco nella vita. Compreso quello del serbatoio. Devo qualcosa anche a te, Giulia. Non credi?

Ma dove si è cacciato Giacomo? Gli avevo chiesto una bottiglia d'acqua a temperatura ambiente. Probabilmente si starà chiedendo cosa vuol dire "a temperatura ambiente".

Avete visto cos'ho tirato fuori da un mio vecchio baule, c'è voluto un bel po' a trovarla.

Valeva la pena, no?

L'abbiamo fatta con l'autoscatto quasi trent'anni fa.

Giulia, ti avevamo conosciuta solo qualche mese prima.

Eri appena arrivata dalla tua cittadina del sud e giuravi che te ne saresti tornata alla prima occasione. Gran brutta gente da queste parti, siamo sempre stati diffidenti e scontrosi.

Persino tra noi non c'è mai stato buon sangue.

Gentaglia.

Foyer del teatro voce fuori campo

Prima ti buttano in un angolo come un cane rognoso per "semplice perbenismo", poi ti accolgono a braccia aperte come se nulla fosse accaduto per lo stesso stupido perbenismo.

Però è anche grazie a loro che posso essere qui, stasera.

Anche questa gentaglia in fondo merita un ringraziamento speciale.

Sai Giulia, questo non te l'avevo mai raccontato.

Luca una volta se ne arriva con un pupazzo paracadutista (missile). Era appena passato Natale e lui aveva questo coso da lanciare con un elastico. Doveva andare molto in alto, poi ricadendo si doveva aprire uno sportellino ed uscire un paracadute. Il coso era ancora nella confezione, l'abbiamo aperta insieme e abbiamo fatto il lancio inaugurale. Insomma, Luca tendeva l'elastico con tutte le sue forze, ed io tenevo all'estremo opposto il pupazzo. Quando ho mollato l'elastico, il pupazzo è partito come un missile. avrà fatto dieci piani! Poi ha iniziato a scendere Stava funzionando da dio.

Doveva esserci del vento. Il pupazzo ha deviato ed ha finito la sua carriera sul tetto di una fabbrica. Al lancio inaugurale. Proprio come certi razzi americani.

Aspettavo che Luca esplodesse con la sua migliore raccolta di bestemmie. Invece, dopo una vita di silenzio, Luca ha sospirato, ci ha pensato ancora un attimo, poi ha detto:

“era un gioco del cazzo.

Sala teatro con gente che si siede

E voi, avete mai pensato al vostro vecchio Aldo? Vi sembrerà strano, ma in tutti questi anni il mio legame con voi è rimasto proprio a quella foto.

Quando non sapevo ancora da che parte stavo cadendo.

C’era qualcosa in te, Giulia, che ti rendeva diversa dalle altre ragazzine che conoscevo. Il colore ... io lo chiamavo così e credevo di essere innamorato di te. Volevo bene anche a te, Luca, eri il mio migliore amico,

Quella sera che ho litigato con Pietro, se non fossi intervenuto al momento giusto, ora come minimo mi troverei con qualche punto allo stomaco

E allora perché, dopo aver rischiato una coltellata, hai girato la lama contro di me? Quello che credevo essere il mio migliore amico si mette insieme alla ragazza che credevo di amare, ma... mancava un passaggio, purtroppo

Perché mi piacevi così, se non provavo niente per te, Giulia?

Immagini di Giulia, Aldo e Luca da ragazzini

Il tuo colore ... erano i tuoi capelli lunghi, il tuo trucco accennato. Era il tuo modo di atteggiarti, di guardare. Di parlare. Erano i tuoi tacchi misurati sui quali sapevi muoverti con tanta leggerezza. Il tuo colore altro non era se non la tua femminilità. Era questo ciò che mi attraeva davvero di te. Perché era questo che a me mancava. Con la tua femminilità ti stavi trascinando via qualcosa di molto diverso da ciò che avevo sempre considerato solo amicizia. Perché era Luca che io amavo veramente.

Così il destino ha scelto al mio posto da che parte farmi cadere.

Strano come le voci rincorrono l’eco tra i fondali di questa piccola valle. Divento lirico. Ma come si spiega che quando ancora ti stai chiedendo che cosa ti stia accadendo, tutto il paese sia già alle tue costole, ti abbia eletto capro espiatorio di tutti i mali, obbligandoti a fuggire,

Chi aveva capito di noi tre?

Chi ha parlato?

Luca?

Giulia?

Altre immagini di pubblico in sala

Di solito questa giacca la metto solo nelle serate più difficili. Gli artisti hanno tutti i loro vezzi, i loro cerimoniali propiziatori. Come l’acqua a temperatura ambiente che Giacomo non mi ha portato. Questo complica le cose, un bicchiere d’acqua è il mio migliore talismano e ora qui, di acqua ne servirebbe una botte,

Luca.

Il silenzio. Questa era la mia proposta. Le cose potevano continuare normalmente. Tu con Giulia ed io ... bah, che importa? La magica amicizia infantile sarebbe svanita comunque, prima o poi. Ma l’amicizia vera no. La tua testa ...

dove ce l’avevi la testa, Luca? Come hai potuto dimenticare in un attimo la nostra amicizia, Luca, perché è di questo che stiamo parlando, non di amore, infatuazione o altri sentimenti del cazzo. Io non ti avrei mai chiesto niente, lo sapevi benissimo, Luca. Bastava che ti comportassi con me come se non avessi capito. O come se avessi capito. Che il silenzio. Era tutto ciò che ti chiedevo.

A nessuno di questa gentaglia avresti dovuto giustificare che tipo di amicizia ci fosse tra te e me. Invece mi hai abbandonato come quel pupazzetto di merda col paracadute. Meglio difendersi, raccontare in giro in che situazione ti eri cacciato, prima di farlo scoprire a qualcun altro.

Dove avevi la testa, Luca?

Scorrono immagini dei ragazzi che giocano vicino alla ferrovia.

Ci ho messo tempo a raccogliere I cocci di quella mia giovane vita frantumata. Venti anni. 7.300 giorni. Questo orologio ha bisogno di essere caricato a mano ogni giorno. Non mi sono mai dimenticato di farlo in questi venti anni. Ogni singolo movimento mi ripeteva: Luca mi ha tradito.

Dove avevi la testa?

Oh non è stato difficile, sai, avevo previsto tutto. Da anni studiavo questo copione ed è stato uno scherzo metterlo in scena. Invitarti lì, dietro la fabbrica abbandonata. In gran segreto da Giulia, con la scusa della sorpresa. Luca. Ma non hai sospettato proprio niente? Nemmeno quando mi hai visto con un'ascia in mano?

Mentre ti dissanguavi i tuoi occhi mi dicevano che finalmente avevi capito. E che forse ti eri pentito. Ti ho seppellito lì, sotto il pupazzo paracadutista. E' proprio un gioco del cazzo, la vita. Dove avevi la testa? Non ha più importanza, ora è qui con me, l'ho presa prima di seppellirti.

No, così è troppo. ... L'ho presa prima di seppellirti.

E l'ho messa in questa scatola.

Sarai con me sul palco stasera. Così vedrai, che effetto su quella platea di stupidi provinciali. E su Giulia. Sarà già tra il pubblico ad aspettarti.

Non la deluderemo, Luca.

Non deluderemo nessuno.

Luca.

Il bordo degli eventi è talvolta così vicino da ...

GIACOMO Il bordo degli eventi... che bello, ma cosa vuol dire?

ALDO Giacomo, non sarai rimasto dietro la porta tutto questo tempo? Piuttosto che fine ha fatto la mia bottiglia d'acqua a temperatura ambiente? Ero stato preciso, no?

GIACOMO ecco ... io ... volevo dirti che la sala è gremita. Un pieno memorabile, Aldo!

ALDO che ore sono?

GIACOMO è quasi l'ora. Faccio suonare la campanella dei tre minuti?

ATTORE Sì, certo sono pronto.

GIACOMO Oh, dio che emozione ... il re del noir ... un mio compaesano ... qui nel nostro teatro. Vado.

Scene in teatro.

Scene nella fabbrica abbandonata.

Scene in trattoria.

GIULIA Ancora mi chiedo com'è possibile che tu sia arrivato tardi proprio alla prima?

ALDO Succede, dai, verrai alle prossime repliche che farò a Torino.

LUCA Mi dispiace proprio, un imprevisto dell'ultimo momento, ma dimmi un po', la gente si è spaventata?

ALDO Altroché! Ho temuto che qualcuno ci rimanesse secco.

LUCA E la mia testa era verosimile?

ALDO Abbastanza. Ho ancora in mente qualche miglioria. Il video dell'omicidio, invece è perfetto. Ancora un bicchiere.

GIULIA No, grazie, io vi saluto sono stanchissima. Ti aspetto a casa Luca. Aldo facci sapere come va la tournée mi raccomando.

ALDO Contaci. Buona notte.
LUCA A dopo Giulia.
ALDO Salute.

Per strada Luca ed Aldo passeggiano

ALDO Ah, scusa Luca, un'ultima cosa...

Titoli di coda.